

MetaforicaMente

Immagini realizzate dall'autore.

Carmine De Masi

MetaforicaMente

Poesie

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2023
Carminc De Masi
Tutti i diritti riservati

*“A Mia Madre.
Non dimenticherò mai mia madre,
perché è stata lei a seminare e ad innaffiare
i primi semi dell'onestà e dell'amore nel mio cuore.”*

“Alla mia nipotina Maya.”

Prefazione

Ultimo di cinque figli, Carmine De Masi nasce l'11 settembre 1952 in un piccolo paese della provincia di Benevento, Foiano di Valfortore, da dove, nel 1981, se ne allontana per trasferirsi a pochi chilometri di distanza, a San Bartolomeo in Galdo, sposando un'insegnante di matematica, Carmela Grosso.

Diplomato geometra, appassionato di sport sin dalla giovane età, è nel sociale che concretizza i suoi interessi, prima con la presidenza decennale della Pro Loco locale, attualmente come vice presidente e docente dell'Università della Terza Età e come corrispondente di un quotidiano provinciale. La passione per la pittura e la poesia in particolare, matura negli anni, da quella prima "scalata" all'alto Convento dei Frati Minori, una salita fisica niente affatto faticosa perché è proprio lì, nel carisma di Francesco d'Assisi, che lo spirito trova ristoro, conforto e sprono, tanto da intraprendere e concludere il cammino

di Terziario Francescano. È da lì che hanno preso forma riflessioni, disegni che si trasformano in parole di riconoscenza, di rispetto, di educazione, di amore per la famiglia e per i fratelli, per i figli Marco e Laura, per la nuora Anastasia e per la nipotina neonata Maya, per gli anziani, gli amici, sentimenti semplici e genuini che diventano sostanza di versi sobri e delicati, irrorati da svariate e forti emozioni, le sole in grado di riempire e colmare la Vita, dono unico e prezioso, calice aureo, riflesso di Colui che ce ne ha fatto dono.

Dott.ssa *Vincenza Cerro*

Giglio

“A Salvatore.”

Dalle tenebre approda
inattesa e misteriosa,
non bussa, non chiede,
rapisce anime e le traghetta
nell'ignota valle silente.
O “Giglio” da bianche
scaglie imbricate,
sorgente non hai
profumo non mandi,
verde è ancor lo stelo,
gelide le foglie, immobile giace
sul morbido giaciglio adornato.
Gocce di rugiada si posano
sull'incredulo volto arrossato
della sposa amata.
Dolori e lamenti della genitrice
che tregua non ha,
stremata da un fiume di lacrime
versate sul suo “Giglio”.
Sconcerto, sofferenza e angoscia
assale il prodigo figliuolo,
l'immenso dolore decifrar no sa,
v'è certezza, che il suo “Giglio”
più non vedrà,
solo ricordi
nel cuore custodirà.

Lo Zèfiro

"A Lory."

Capelli arruffati,
penetra leggero lo Zefiro,
accarezza il cereo volto
a ponente,
fissa lo sguardo
all'orizzonte,
tra pensieri, dolori
e ricordi dell'anima.
Cresciuta all'ombra
di pungenti roveti,
elargisci profonde
citazioni inebrianti,
giungono a me
per ispirare
canti e comporre
arcaiche liriche.